

L'antico edificio sarà restaurato e destinato, in parte, a residenze universitarie. L'intervento è stato finanziato dal Governo

# Centro, si completa il mosaico

## Il Comune acquista e recupera il complesso di San Vittorino

La definitiva rivalutazione del centro storico di Benevento passa anche per il riassetto del patrimonio edilizio pubblico per impiantarvi servizi compatibili con le esigenze di pedonalizzazione e valorizzazione.

In quest'ottica, l'amministrazione comunale ha segnato, di recente, due tappe molto esplicative: l'accordo di programma per trasferire il Comando della Guardia di Finanza al viale principe di Napoli e l'acquisto del complesso di San Vittorino, la cui proprietà era degli *Orfanotrofi provinciali riuniti* San Filippo Neri e Santissima Annunziata.

L'acquisizione è stata resa possibile dalla avvenuta disponibilità di cinque milioni di euro, concessi dal ministero dell'Economia e dal ministero delle Infrastrutture a seguito della delibera del Cipe del 29 settembre 2004 (ripartizione della premialità Fas, Fondi aree sottoutilizzate). Il finanziamento per l'acquisto e il recupero di San Vittorino si inserisce, infatti, nel programma di accelerazione della spesa previsto dal Governo per agevolare iniziative per l'accrescimento della dotazione strutturale e infrastrutturale dei comuni capoluogo e fa capo all'Accordo di programma tra il Comune, la Provincia, la Regione e il rettorato dell'Ateneo, che, di fatto, diede vita, nel 1997, alla definitiva istituzione dell'Università del Sannio e al suo radicamento in città, mediante l'acquisizione del patrimonio edilizio necessario dell'attività didattica.

Il Comune procederà, ora, al recupero statico e funzionale del corpo B del complesso, compreso tra via Annunziata, piazza Santa Rita e via tenente Pellegrini, per destinarlo, tralaltro, a residenze universitarie.

Non sono previste modifiche dell'impianto edilizio, ma solo una più adeguata aggregazione dei vani esistenti con una riorganizzazione delle funzioni e dei servizi accessori.

La parte predominante dell'intervento riguarda il consolidamento delle murature e delle volte, il ripristino dei solai, un più generale miglioramento struttura-



Il lato "B" del complesso San Vittorino, che sarà oggetto di recupero da parte del Comune

le. Sono quindi previsti negozi e laboratori artigiani al piano terra, mentre al primo livello, ovvero dall'ingresso principale di piazza San Vittorino: portineria-ricevimento, emeroteca e punto informazione; sale studio, lettura e riunioni quali servizi culturali e didattici. Al secondo livello verranno ospitati la sala lettura, la sala video-musica e lo spazio internet quali servizi ricreativi. Quanto ai posti letto, 4 camere singole sono collocate al primo livello, 8 doppie al secondo livello, mentre altre 5 camere da letto singole e una doppia saranno allocate al terzo livello.

Va ricordato che le prime attestazioni di esistenza del complesso di San Vittorino, per ciò che concerne la chiesa e l'attigua struttura, risalgono all'anno Mille. Poi, nel corso dei secoli il complesso ha raggiunto una

notevole valenza storico-artistica, sia pure parzialmente compromessa dai terremoti degli anni 1688 e 1702 e dai successivi rifacimenti, nonché dalle trasformazioni d'uso, visto che da sede religiosa e conventuale è stato poi destinato a scuola e orfanotrofio.

L'acquisto di San Vittorino da parte del Comune innesca, infine, anche una qualificata operazione da parte dei vecchi proprietari, visto che il consiglio d'amministrazione degli Orfanotrofi destinerà le somme introitate per ristrutturare l'imponente complesso di via San Filippo, dove tuttora è in funzione una scuola dell'infanzia e dove, peraltro, insiste la preziosa chiesetta del Bambin Gesù di Praga, un gioiello architettonico che è sempre al centro di visite guidate da parte di turisti italiani ed esteri.

### Mobilità urbana, varato il piano

La giunta comunale ha approvato la convenzione con il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione del Piano urbano della mobilità.

Gli interventi ricadenti nei Pum sono finalizzati, tra l'altro, a soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione; ad abbattere i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico nel rispetto degli accordi internazionali e delle normative comunitarie e nazionali in materia di abbattimento di emissioni inquinanti; a ridurre i consumi energetici; ad aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale; a minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata e moderare il traffico; a incrementare la capacità di trasporto; ad aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi.

Va ricordato che il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha avviato da tempo un programma finalizzato a sostenere in Italia la formazione contestuale dei Piani strategici e dei Pum da parte di città e sistemi territoriali che «per il loro posizionamento strategico rispetto all'armatura infrastrutturale nazionale e alla rete dei "corridoi" paneuropei e transeuropei, possono efficacemente concorrere al rafforzamento della competitività territoriale».

### IN CORSO D'OPERA

La giunta comunale ha provveduto all'approvazione di quattro progetti esecutivi riguardanti opere pubbliche destinate ad avere un impatto sulla qualità della vita.

L'esecutività dei progetti, peraltro, consente al Comune di Benevento di indire la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori.

Due progetti riguardano la manutenzione straordinaria di strade urbane ed extraurbane per un impegno economico di quattro milioni di euro. Approvato anche il progetto per le opere di urbanizzazione a Paceveccchia, nonché, in linea tecnica la realizzazione del primo lotto dell'asse interquartiere Stadio - via Avellino. In questo caso la spesa di 500mila euro sarà coperta con la già programmata vendita di beni immobili comunali.

#### Strade urbane ed extraurbane

Per quanto riguarda le strade urbane il progetto prevede, in generale, l'asportazione dello strato superficiale, la ricarica per il ripristino delle pendenze trasversali, la rimessa a quota dei chiusini dei sottoservizi e la stesa del nuovo tappetino. I lavori, ovviamente, riguarderanno tutti i quartieri della città.

Per le strade extraurbane, gli interventi andranno a incidere sulla viabilità rurale di una trentina di contrade. Il progetto prevede opere di diversa natura, in funzione dello stato di conservazione delle strade stesse.

#### Urbanizzazioni a Paceveccchia

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione a Paceveccchia (dotazione finanziaria di 2.065.827,60 euro), l'intervento riguarda, in particolare, l'area situata tra via Aldo Moro, via Rosselli, via Paceveccchia e via Delcogliano e consiste nella rimozione e nel rifacimento del tappetino stradale e dei marciapiedi, nell'adeguamento della rete fognaria, nell'adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione e nel miglioramento dell'arredo urbano con l'apposizione di panchine, cestini porta rifiuti e fontane.

#### Asse interquartiere

Per ciò che concerne l'asse interquartiere, il primo lotto del progetto riguarda il collegamento tra il Rione Libertà, la tangenziale e via dei Mulini. Sono previsti il completamento della viabilità sul viadotto già realizzato, la realizzazione di due rampe di accesso e di uscita su via dei Mulini, il completamento della pavimentazione dei marciapiedi di via dei Mulini, la regolarizzazione dello svincolo nell'area stadio mediante l'inserimento di una rotonda e la realizzazione della rete di pubblica illuminazione.

#### Illuminazione di Palazzo Paolo V°

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per la fornitura di apparecchiature destinate all'illuminazione interna ed esterna di Palazzo Paolo V°.

L'intervento, che ha una dotazione finanziaria di 261.454,73 euro, riguarda, in particolare, le facciate interne ed esterne, i saloni e i percorsi interni.

Il progetto è stato redatto dai tecnici del Comune, con il supporto della società *Cannata & partners*.

L'idea di fondo è quella di usare sorgenti luminose tecnologicamente complesse ed esteticamente minime, quindi non invasive.

## Madonna delle Grazie. Bandita la gara a inviti per il restauro conservativo della facciata

### Nuovo look per la basilica della Patrona

Il Comune di Benevento ha bandito la gara per il restauro conservativo della facciata della Madonna delle Grazie. Si tratta di una gara *informale*, nel senso che sarà l'amministrazione a invitare alla partecipazione almeno 15 imprese qualificate.

Il progetto esecutivo, che ha una dotazione finanziaria di 500mila euro, prevede 1) il ripristino della pavimentazione e delle scale del sagrato, nonché degli spazi antistanti, entro il recinto di ferro 2) il restauro delle statue del loggiato (a partire da destra Sant'Antonio, San Barbato, San Francesco, San Bartolomeo, San Gennaro e San Rocco), della pavimentazione e del parapetto del loggiato 3) il restauro delle statue di Benedetto XIII (papa Orsini) e Leone XIII poste a lato dell'ingresso 4) il ripristino dell'impianto elettrico, che sarà potenziato 5) il ripristino del campo di calcio retrostante la chiesa.

Si tratta di lavori necessari, perché la pavimentazione del sagrato appare a tratti dissestata, mentre le sei statue del loggiato versano in condizioni precarie, in quanto a stabilità. Ma si tratta anche di un intervento di grande impatto emotivo se si pensa alla grande devozione popolare per la Madonna delle Grazie, dichiarata da Pio XII, il 2 ottobre 1954 (centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione), patrona principale di Benevento, la cui celebrazione, il 2 luglio, è da sempre occasione di una grande festa religiosa e civile che coinvolge non solo la città ma l'intera provincia.

In merito alla data del 2 luglio va detto che essa fu scelta in coincidenza con l'antica ricorrenza della *Visitazione* della Beata Vergine Maria.

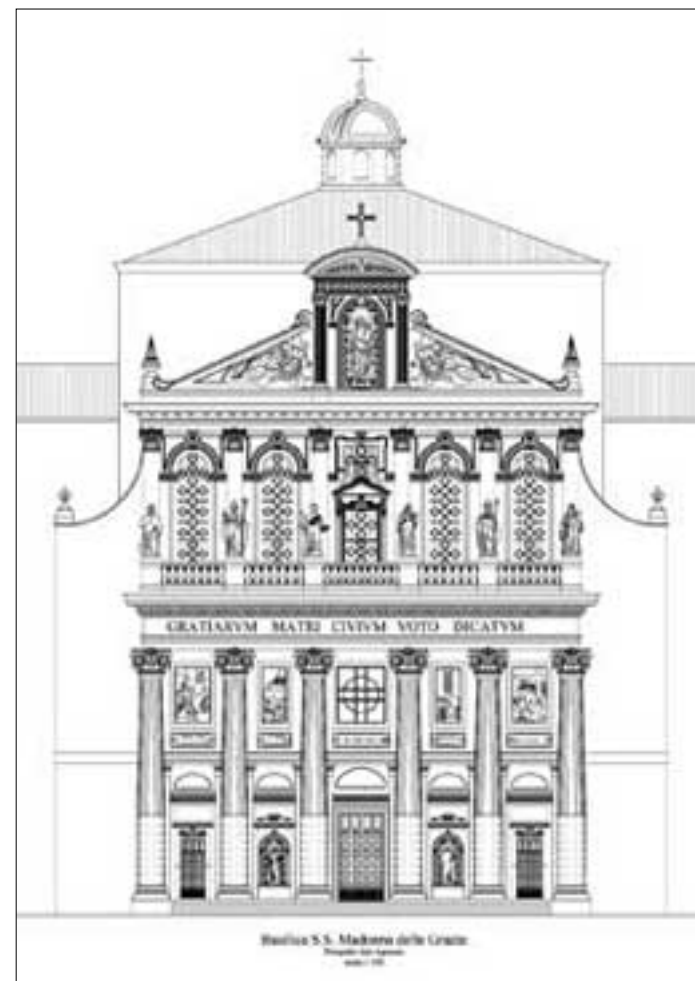
Quest'ultima solennità, con la riforma liturgica, venne trasferita in altra data ma l'arcivescovo Carlo Minichiatti ottenne, il 23 agosto 1983 dalla congregazione per i sacramenti e il culto divino, l'autorizzazione a poter continuare a celebrare la suddetta solennità mariana nella stessa data del 2 luglio per motivi pastorali e per la radicata e diffusa devozione dell'intera comunità diocesana.

La solennità è collegata all'antico culto che Benevento tributò alla Vergine e che ebbe nell'Alto Medioevo la sua più alta manifestazione con la dedicazione della Cattedrale alla madre di Dio e con l'*esaltazione della sua materna regalità* a opera del vescovo Davide (797).

«La tradizione popolare - scrive l'ingegner Giuseppe Iorio nella pubblicazione *Turismo, cultura e spiritualità nei conventi francescani di Benevento* - fa risalire il culto al VI secolo, quando venne importato dall'Oriente dalla vergine bizantina Santa Artelaide; la sua abitazione, nei pressi di Porta Rufina, si arricchì di una cappella dedicata a san Luca, nella quale fu esposta alla pubblica venerazione una sua immagine. Con il terremoto del 1456 la chiesa di san Luca rimase totalmente distrutta ma una tradizione vuole che l'immagine della Madonna delle Grazie sia stata trovata intatta sotto le macerie e trasferita in processione nella cattedrale. Dopo il 1471 giunsero a Benevento i frati minori che si stabilirono nel monastero di san Lorenzo fuori le mura, dove, in data incerta, venne trasferita la sacra icona della Madonna.

Successivamente, i frati commissionarono allo scultore Giovanni da Nola (1476 - 1553) una statua lignea della Madonna delle Grazie, la stessa attualmente conservata nella basilica.

Nell'estate del 1836 la terribile minaccia del colera si affacciò anche nel Sannio e i beneventani accorsero nella chiesa di san



Il progetto della nuova facciata della basilica

Lorenzo per chiedere aiuto e protezione alla Vergine; su proposta del marchese Paolo Pacca, il consiglio comunale, per scongiurare la minaccia, fece voto di costruire un nuovo tempio alla Madonna delle Grazie.

Tra i progetti presentati, venne scelto quello dell'architetto Vincenzo Coppola, ma sebbene la prima pietra fosse stata posta da monsignor Gioacchino Pecci (il futuro papa Leone XIII), il 26 maggio 1839, i lavori furono completati solo alla fine del secolo, nell'anno 1893, e il nuovo tempio venne consacrato nel 1901.

L'attuale pronao esastilo, sormontato dalle statue di san Rocco, san Gennaro, san Bartolomeo, san Francesco, san Barbato e sant'Antonio, venne realizzato nel 1923, su progetto dell'ingegner De Fazio e la basilica acquistò finalmente il volto attuale».

Il 2 luglio 1990 papa Giovanni Paolo II iniziò la sua indimenticabile visita pastorale a Benevento atterrando con l'elicottero proprio nei pressi del tempio di viale San Lorenzo.